

In evidenza



Le donne di Arequipa e l'arte della cucina

Il cortile del Centro di formazione *Mama Margarita* di Arequipa si riempie di un brusio colorato da fatiche, emozioni, speranze. Sono le 14.20 e un centinaio di donne stanno per iniziare l'ultimo giorno del corso di cucina. Ana, Lourdes, Maria, Teresita... portano sulle spalle la fatica di un vissuto fatto di povertà e violenza, ma hanno nel cuore la speranza di potersi guadagnare un futuro migliore. Quando l'applauso accoglie l'ingresso delle portate di carne di alpaca, dei pasticcini di *quinta* e dei dolci tradizionali, risultato finale del corso, l'emozione fa spazio alla consapevolezza di avere un mestiere che porterà beneficio a se stesse e alle loro famiglie. I quattro mesi impiegati per imparare l'arte della cucina professionale, daranno loro la possibilità di trovare lavoro presso ristoranti e alberghi, e uscire così dal tunnel della povertà in questa cittadina del Perù. Grazie all'impegno della comunità religiosa e alla generosità dei donatori di Caritas Italiana, sono stati acquistati un forno a gas, un frullatore professionale da 20 litri e una macchina per tagliare le patate che hanno permesso la realizzazione del corso e dunque la qualificazione professionale di 96 donne.

Questo microprogetto (Mr 403/07 Perù), di 1.736 euro, è stato realizzato grazie al contributo dei donatori. Era stato lanciato nella newsletter di febbraio 2008, disponibile su www.caritasitaliana.it

Povertà, questione di scelte

Combattere la povertà non è né di destra né di sinistra, ma è la grande questione che riguarda milioni di volti e storie della nostra Italia e del mondo intero.

Si sta chiudendo il 2008, un anno importante dal punto di vista delle ricorrenze: il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana, l'Anno Europeo del Dialogo Interculturale, l'Anno Internazionale del Pianeta Terra. Il riconoscimento internazionale dei diritti umani è senz'altro la più grande conquista dell'umanità nel XX secolo.

Un secolo che, però, è stato anche teatro delle più sanguinose guerre della storia, genocidi, olocausto, gulag, pulizia etnica, bomba atomica e attacco all'ambiente naturale. Da un lato, dunque, ampio consenso sulla carta riguardo a dignità e diritti di ogni uomo, dall'altro il persistere di violenze, scontri, sopraffazioni che calpestanto questi diritti in nome del mercato, del denaro, degli interessi politici ed economici.

Emblematica è la recente crisi dei mercati finanziari.

Il risultato è sempre lo stesso: aumentano le persone in situazione di povertà e precarietà.

Eppure, come emerge dal Rapporto sui conflitti che sarà pubblicato all'inizio del 2009 (*vedi box* In vetrina), nonostante il basso livello di informazione, quasi tutti (76%) ritengono le guerre un «retaggio del passato» che si può superare con un cambiamento nella mentalità culturale di popoli e governanti.

È così anche per la povertà nel nostro Paese e per l'imbarazzante divario Nord/Sud.

Questione di scelte, e quindi di politica, cioè di ricerca convinta e di decisa costruzione del bene comune.

Sac. Vittorio Nozza, direttore Caritas Italiana

In vetrina

Nell'occhio del ciclone
(ed. Il Mulino, 2009)
Il terzo Rapporto sui conflitti dimenticati (a lato, i primi due Rapporti) approfondirà il legame tra conflittualità armata organizzata e dinamiche ambientali



In agenda

41ª Marcia
per la Pace
Mercoledì
31 dicembre
2008
Palermo

Titolo:
*Combattere
la povertà,
costruire la
pace*

www.chiesa.cattolica.it/lavoro



Progetti



Haiti: emergenza uragani

L'uragano Ike e la tempesta tropicale Hanna, del settembre scorso, hanno seriamente danneggiato 9 dei 10 dipartimenti di Haiti. Le famiglie colpite sono state 170.000 (850.000 persone). L'accesso al Sud del Paese è impedito dall'esondazione del Lago Miragoane, che ha inondato vie di comunicazione e città. In 6 dipartimenti, 40 comuni hanno sofferto ingenti danni all'agricoltura e alle infrastrutture produttive. Nei dipartimenti di Artibonite Center, Grande-Anse, Les Nippes, South, South East e West, la Protezione civile ha stimato, complessivamente, oltre 80.000 famiglie colpite, circa 145.000 persone riparate in rifugi, oltre 30.000 abitazioni danneggiate, oltre 10.000 abitazioni distrutte. Il primo intervento è volto ad assicurare la fornitura di acqua potabile, razioni di cibo e kit igienici. Caritas Italiana, attraverso la rete di Caritas Internationalis, sta contribuendo agli interventi di prima emergenza e al sostegno per la ricostruzione socio-economica. **Causale: Haiti - Emergenza | Euro 50.000**

Sierra Leone: costruire una cittadinanza attiva

Caritas Italiana collabora con la Commissione Giustizia e Pace e Diritti Umani della diocesi di Makeni nel progetto "Costruire una cittadinanza attiva". L'intervento coinvolge 53 comunità e mira ad una cittadinanza che incida realmente a livello locale e consenta un monitoraggio delle politiche a tutela dei diritti dei più deboli, incrementando la trasparenza e l'efficacia delle istituzioni governative. Attraverso convegni e momenti formativi, il progetto intende: sensibilizzare i leader comunitari, le autorità locali e i differenti gruppi della società civile alla partecipazione alla vita politica; promuovere pubblicazioni rivolte alle istituzioni e alla società civile sui processi di riduzione della povertà. **Causale: Sierra Leone - Diritti umani | Euro 20.000**



Microprogetti

Per contribuire ai microprogetti riportare il rispettivo codice Mp nella causale.
Per la lista completa dei microprogetti: www.caritasitaliana.it > Tutti i temi - tel. 06 66177222 / 228

VIETNAM - Macchine per cucire destinate a ragazze vittime di violenza a Long An

Buona parte della popolazione della comunità di Long An è composta da contadini che vivono coltivando un po' di canna da zucchero, riso o mango. Ignoranza, povertà e degrado sociale colpiscono soprattutto le donne che, non di rado, a causa di gravidanze indesiderate e fuori dal matrimonio, vengono costrette all'aborto e rifiutate dalle famiglie. Il programma, promosso e gestito da una comunità di religiosi, prevede l'acquisto di 30 macchine per cucire che consentiranno la realizzazione di un corso di cucito destinato a donne povere con bambino. **Mp 193/08 | Euro 4.300**

KENYA - Un mulino per le donne vedove di Tabaka

La cittadina di Tabaka, 400 km da Nairobi, è abitata da 38.000 persone appartenenti al gruppo etnico dei Kisii, che vivono prevalentemente della lavorazione della pietra saponaria e di agricoltura tradizionale. Nelle strade della periferia di Tabaka la povertà ha il volto delle *single mothers*, rifiutate dalla famiglia di origine e vittime di violenza e disagio sociale. Una comunità di suore si adopera ogni giorno per cambiare la vita di queste donne. Il programma, promosso e gestito dalle religiose, prevede l'acquisto e l'installazione di un piccolo mulino che aiuterà 30 donne con i loro bambini ad avviare una microimpresa capace di generare reddito. **Mp 208/08 | Euro 5.000**

KOSOVO - Centro di raccolta del latte a Dobljare

Il *Kosovar Center for Self-Help* si trova nel villaggio di Dobljare. Molti sono i programmi di sviluppo promossi negli ultimi anni con la metodologia dell'auto-mutuo aiuto. Le 252 famiglie del villaggio cercano di condividere i frutti del lavoro quotidiano svolto nell'ambito dell'allevamento. In mezzo a non poche resistenze hanno deciso di creare un unico centro di raccolta e trasformazione del latte per avere più potere commerciale. Il programma prevede l'acquisto e l'installazione di strumenti utili all'avvio del centro, che garantirà maggior guadagno. **Mp 248/08 | Euro 5.340**



Per sostenere gli interventi proposti o per ricevere il mensile "Italia Caritas"...

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 796, Roma - IBAN: IT19 W030 6905 0921 0000 0000 012
- UniCredit Banca, piazzale dell'Industria 46, Roma - IBAN: IT02 Y032 2303 2000 0000 5369 992
- Allianz Bank, via San Claudio 82, Roma - IBAN: IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097
- Banca Popolare Etica, via Rasella 14, Roma - IBAN: IT29 U050 1803 2000 0000 0011 113
- CartaSi e Diners telefonando in orario di ufficio a Caritas Italiana (tel. 06 66177001)



organismo pastorale della CEI
Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 66177001
fax 06 66177602
www.caritasitaliana.it